

Lecco Lirica
opera e operetta

Undicesima stagione
2014 - 2015

Piazza Cappuccini, 3 - Lecco

www.teatrocenacolofrancescano.it

info@teatrocenacolofrancescano.it

*il Cenacolo
francescano*



Sabato 28 febbraio 2015

Giacomo Puccini

(Lucca, 22 dicembre 1858 – Bruxelles, 29 novembre 1924)

TURANDOT

opera in 3 atti e 5 quadri

Libretto di

GIUSEPPE ADAMI e RENATO SIMONI

(Proprietà **CASA RICORDI** Milano)

Prima rappresentazione:

Milano - Teatro alla Scala - 25 aprile 1926

CENACOLO FRANCESCO

Piazza Cappuccini, 3 - Lecco
UNDICESIMA STAGIONE LIRICA 2014/2015
Sabato 28 febbraio 2015 - ore 21.00

Giacomo Puccini

TURANDOT

Dramma lirico in tre atti e cinque quadri - Libretto di Giuseppe Adami e Renato Simoni
(Proprietà CASA RICORDI Milano)



Turandot

DANIELA STIGLIANO

Calaf

DIEGO CAVAZZIN

Timur

MASSIMILIANO CATELLANI

Liù

ANGELA ALESCI

L'imperatore Altoum

ROBERTO NATALE

Ping, gran cancelliere

VALERIO SGARGI

Pang, gran provveditore

ANDREA BRAGIOTTO

Pong, gran cucciniere

MARCO FERRARI

Un mandarino

WALTER RUBBOLI

Il Principe di Persia

GIUSEPPE LANZA

Prima ancella

ILARIA FOIADELLI

Seconda ancella

LOREDANA SCOLARI

**BALLETTO ARTE DANZA
LECCO (A.S.D.)**

coreografie

CRISTINA ROMANO

**CORO SIMON MAYR
DI BERGAMO**

Maestro del Coro

SALVO SGRÒ

Costumi

**SARTORIA BIANCHI
(MILANO)**

**ORCHESTRA SINFONICA
DI LECCO**

*Maestro concertatore
e direttore*

PAOLO VOLTA

Regia

WALTER RUBBOLI

*Produzione scene
e organizzazione*

**IL CENACOLO
FRANCESCO**

TURANDOT L'ULTIMO CAPOLAVORO DI GIACOMO PUCCINI



RENATO SIMONI

GIACOMO PUCCINI

GIUSEPPE ADAMI

Conclusasi l'immane carneficina della Prima Guerra Mondiale che, con un colpo di spugna, ha spazzato via il mondo dorato della *Belle Epoque*, Giacomo Puccini, che di quel mondo è stato protagonista, deve fare i conti con le nuove contrastanti tensioni sociali che vedono, in Europa, vasti stati di popolazione giustamente

rivendicare una più dignitosa esistenza e in Italia, un'aristocrazia culturale, provinciale e impregnata di dannunzianesimo artificioso e retorico, che lo snobba, non riuscendo a comprendere la sua arte 'solitaria', avulsa dalle mode contingenti. Rimane comunque, di gran lunga, il compositore vivente più popolare e più pagato anche se, le sue ultime opere, *Fanciulla del West*, *Suor Angelica*, *Gianni Schicchi*, *Il tabarro* e *La Rondine*, stupendi capolavori con i quali si rinnovato, mantendosi al passo con i tempi, senza rinnegare se stesso, pur salutate dal consenso entusiasta del pubblico, non hanno rinnovato i fasti di *Tosca* e *Bohème*. Superata ormai la sessantina, il suo carattere è divenuto, sempre più, schivo ombroso e malinconico. Non mancano gli sgarbi e le incomprensioni con la sua Casa Editrice. Tito Ricordi sembra snobbarlo a favore di giovani leve come Zandonai. Nel frattempo il ventisettenne critico Fausto Torrefranca ha pubblicato un saggio dal titolo '*Giacomo Puccini e l'opera internazionale*' nel quale, evocando il ritorno della musica italiana alle forme strumentali precedenti la grande stagione del melodramma, critica violentemente la musica di Puccini in modo spesso volgare e ingeneroso. Sparare contro Puccini sembra lo sport preferito dai moderni intellettuali. L'ambiente non è certo quello adatto a dissipare, nel maestro lucchese, la sensazione di essere un superato conservatore, un sopravvissuto. Vorrebbe reagire da par suo, ma occorrerebbe una storia che riuscisse ad affascinarlo, a scuotere quella sua apparente pigrizia per creare il capolavoro capace di tacitare le critiche ingiuste e stonate.

La storia di *Turandot* gli viene proposta da Renato Simoni, personalità teatrale di primissimo piano, divenuto suo amico, grazie alla comune passione per la caccia. Il 18 marzo del 1920, appena letta la versione che Schiller aveva tratto dalla fiaba di Carlo Gozzi, Puccini scrive entusiasta al Simoni: "... ho letto *Turandot*, mi pare che non convenga staccarsi da questo soggetto..... semplificarlo per il numero degli atti e lavorarlo per renderlo snello, efficace e soprattutto esaltare la passione amorosa di *Turandot* che per tanto tempo ha soffocato sotto la cenere del suo grande orgoglio.." A Renato Simoni viene affiancato Giuseppe Adami, intimo amico del compositore, già librettista del *Tabarro* e della *Rondine*. Nel dicembre dello stesso anno, Puccini, scrive a Carlo Clausetti, subentrato con Renzo Walcarengi, nella direzione della Casa Ricordi, dopo le dimissioni di Tito Ricordi: "*Martedì finalmente arriverà Adami, vedremo cos'hanno fatto: perché, tu lo sai, non è mica detto che io faccia *Turandot*: 'ça depend' da come viene il tutto, specie il terzo atto dove c'è il 'chiodo buono' se riescono a tirarlo fuori*". All'inizio le cose sembrano procedere tranquillamente, poi cominciano i ripensamenti e i dubbi che mettono a dura prova la disponibilità dei librettisti. Il 1° maggio del 1922, Puccini scrive al Simoni una lettera accorata: "*Caro Renato, dimmi la verità, tu non hai più fiducia in me! Perché non mi hai più mandato il*

promesso terzo atto? L'hai fatto? Forse no, e io, qui, mi torturo perché mi pare di aver perduto la tua fiducia: credi forse che io lavori per l'inutilità. Può anche essere vero. Ormai il pubblico per la musica nuova non ha più il palato a posto; ama, subisce musiche illogiche, senza buon senso. La melodia non si fa più o, se la si fa, è volgare. Si crede che il sinfonismo debba regnare e invece io credo che è la fine dell'opera di teatro. In Italia si cantava, ora non più. Colpi, accordi discordi, finta espressione, diafanismo, opalismo, linfatismo. Tutte malattie celtiche, vera lue oltramontana. Ma tornando a noi, si può sapere a che punto siete? Perché lasciarmi così solo con ripetute promesse non mantenute?..... Casa Ricordi è sotto l'incubo del Fox Trot? Io non so più nulla da Milano. Prego te, Adami, di dirmi qualche cosa, almeno ch'io sappia se Turandot è sempre la nostra principessa, oppure come la figlia del cielo, s'è perduta nel caos...." I librettisti, quasi subito, gli fanno avere una nuova stesura del libretto che sembra accontentarlo. Il 22 giugno, in una lettera a Clausetti e Walcarengi, scrive sollevato: "Giorni propizi questi per me! Simoni ed Adami mi hanno consegnato con mia completa soddisfazione il libretto di Turandot finito..." Ma la 'soddisfazione' non sarà completa: Puccini continuerà a chiedere aggiustamenti fino all'ultimo. Non si reputa capace di scriversi da solo un libretto ma, spesso, sono proprio sue le frasi significative che danno sale al racconto. Ecco, in una lettera del 12 novembre 1923 ad Adami, come risolve il momento cruciale della morte di Liù: "..... Povera Turandot, come sei trascurata! Ora che m'ero rimesso a scrivere quattro note mi mancano i versi per far morire Liù. La musica c'è tutta, manca da metter giù le parole sul fatto. È solo abbozzo brullo, per stendere per bene tutta la scena triste bisogna le parole. Se voi venite presto non scrivo qui la gioia. Son settenari facili da aggiungere alla strofa. Volete che li scriva in forma maccheronica? ebbene, lo farò. **Tu che di gel sei cinta/da tanta fiamma vinta/l'amerai anche tu./Prima di questa aurora/** (questo si può ripetere perché efficace). Qui un settenario vuolci, poi un altro settenario (debbono essere versi sentitissimi). **Io chiudo stanca gli occhi/perché egli vinca ancora/io chiudo stanca gli occhi/per non vederlo più.** Io ripeto questo verso se credete aggiungerne uno, ma ci vuol bello, efficace". Archiviata la morte di Liù, è giunto il momento di 'tirar fuori il chiodo buono' ma Puccini comincia ad avere problemi con la salute. Male alla gola e tosse, lo tormentano senza posa. Si sottopone a varie cure ma tutto risulta inutile. Puccini inquieto e preoccupato, deperisce, mentre i librettisti gli forniscono soluzioni che in un primo momento sembrano accontentarlo ma che poi, non lo soddisfano pienamente. Scrive a Renato Simoni, il 25 marzo del 1924: "Carissimo Renato, è un gran pezzo che non ti scrivo, che non ci scriviamo. Io ho lavorato quattro mesi accanitamente e sono quasi a termine: mi manca solo il duetto finale. Tutto il resto è strumentato, lo manderò da Tonio alla Casa Ricordi fra qualche giorno. Mi pare d'aver travagliato, bene; forse potrò anche sbagliarmi, colle svolte che oggi tentano, verso vie irte di suoni e discordanze dove il sentimento, quel sentimento che dà gioia e pianto, sono o aboliti o lontani. Io ci ho messo in quest'opera, tutta la mia anima; vedremo dunque se le vibrazioni mie, saranno in sincronia con il pubblico. Il tuo duetto aveva cose buone ma non era abbastanza vario e mosso; con Adami abbiamo lavorato e a me pare riuscito, specialmente per le fasi diverse. Venendo io a Milano, se tu potrai e vorrai, potremo rivederlo non fosse che per dargli qualche immagine di più e qualch tocco un po' 'cinese'. Ma io ho voluto una cosa umana, e quando il cuore parla, sia in China o in Olanda, il senso è uno solo e la finalità è quella di tutti..... con tante fatiche e tanti alti e bassi, siamo finalmente quasi a termine del nostro lavoro. Laus deo." In agosto, con Clausetti, decide che Turandot sarà data alla Scala nella primavera del 1925. Il 6 settembre, va da lui Arturo Toscanini, con il quale si è rappacificato dopo le incomprensioni relative al *Trittico* opera poco apprezzata dal grande direttore. A Toscanini, che ha ricevuto l'incarico di dirigere l'opera, Puccini suona alcune pagine al pianoforte. Poi è il Maestro a recarsi a Milano per far sentire al Direttore, in una sala

del Teatro alla Scala, lunghi brani della sua opera. Ma Puccini è malato, affaticato. Si reca a Firenze accompagnato dal figlio Antonio per un consulto. Gli viene diagnosticato un papilloma sotto l'epiglottide. È però ad Antonio che i dottori comunicano la verità: ha un cancro alla gola ormai incurabile. Un'ultima possibilità per alleviarne le sofferenze e forse per prolungarne di qualche anno la vita sarebbe la cura del 'radio' che si applica all' *Istitut de la Couronne* di Bruxelles. Il figlio lo persuade ad andare in Belgio. Ecco una delle ultime lettere di Puccini scritta ad un amico il 3 novembre, prima di partire: *"Parto per Bruxelles per cura radio. Ho avuto consulto Torrigiani, Toti, Gradenigo venuto da Napoli. Mi mandano a Buxelles!!! Son grave! Ti puoi figurare mio animo. Vado con Tonio. Elvira è troppo in tocchi per intraprendere il lungo viaggio. Che miserie? e Turandot? Mah! Non averla finita quest'opera mi addolora. Guarirò? potrò finire in tempo? È già pubblicato il cartellone. Domani con il 'Lusso' delle cinque parto da Pisa....."* Il viaggio è rattristato da continui sbocchi di sangue. Il 7 novembre è ricoverato in clinica. Le prime cure sembrano dare sollievo all'infermo. Poi il 20 novembre si decide, con il suo consenso, di procedere all'operazione. Scrive all'Adami: *"Per ora è poco male la cura. Applicazioni esterne. Ma lunedì, Dio sa che cosa mi faranno per arrivare all'interno, sotto l'epiglottide. Assicurano che non soffrirò, e dicono anche che guarirò. Ora comincio a sperarlo. Giorni fa avevo perso ogni speranza di guarigione... e che ore, e che giorni... Io sono pronto a tutto....Scrivetemi qualche volta..."* Il 24 novembre gli viene praticata l'operazione. L'esito sembra favorevole. Puccini impossibilitato a parlare, scarabocchia qualche breve frase su dei foglietti. Tutto procede normalmente ma, dopo quattro giorni, il cuore cede improvvisamente. Il Maestro muore alle 11,30 del 29 novembre 1924. Sull'ultimo foglietto aveva tracciato con mano tremante: *"Elvira povera donna finita"* Su di un tavolino, accanto al letto erano le ultime trentasei pagine della partitura di *Turandot* che aveva portato con sé, nella speranza di terminarle.

Toscanini consegnerà questi fogli a Franco Alfano affinché portasse a termine l'opera. Ma, dove il genio di Giacomo Puccini si era fermato, forse per prendere lo slancio necessario per una conclusione non convenzionale del suo capolavoro, come avrebbe potuto procedere un, sia pur valido, artigiano come Franco Alfano? L'ultimo estremo capolavoro di Giacomo Puccini rimane pertanto incompiuto. Questo intende Toscanini, la sera della prima dell'opera, il 25 aprile del 1926, alla Scala di Milano, quando, dopo la morte di Liù, interrompe la rappresentazione e si rivolge al pubblico, con queste parole: *"Qui finisce l'opera lasciata incompiuta dal Maestro, perché a questo punto il Maestro è morto"*:

LA TRAMA:

ATTO PRIMO

Pechino, in un mitico "Tempo delle Favole".

È il tramonto; dalle mura della Città Imperiale un Mandarino ricorda al popolo di Pechino la "Crudele legge" di Turandot: la Principessa sposerà colui che, di sangue reale, risolverà tre enigmi da lei proposti. Il pretendente che non riuscisse a risolvere gli enigmi, sarà decapitato. La folla si accalca travolgendo un vecchio cieco, accompagnato da una giovinetta. È Timur, un Re tartaro spodestato, che in incognito, vaga alla ricerca del figlio Calaf accompagnato dalla fedele schiava Liù che cerca di sorreggerlo implorando soccorso. Sopraggiunge Calaf che riconosce il vecchio padre e benedice Luiù per la fedeltà prestata al vecchio Re. Liù dice che è stato il sorriso che un giorno Calaf, nella reggia gli aveva rivolto ad avergli dato la forza di accompagnare Timur nell'esilio. Si avvanza il corteo con il Principe di Persia, cui è riservata la scure, non avendo risolto gli enigmi di Turandot. Illuminata dalla luna, appare Turandot, che con un gesto imperioso rifiuta la grazia al condannato. Calaf che stava imprecando contro la crudeltà della principessa, appena ne scopre la figura se ne

innamora perduto. Intende affrontare la prova dei tre enigmi. Invano Timur, Liù e i tre ministri dell'imperatore cercano di dissuaderlo. Calaf percuote per tre volte il gong invocando il nome della principessa Turandot.

ATTO SECONDO Quadro Primo

I tre ministri, in attesa dell'esito della sfida, preparano sia le nozze che le esequie per il nuovo pretendente. I tre si lasciano andare ai ricordi di felici tempi passati prima che fosse emanata questa crudele legge voluta dalla giovane Principessa. Vorrebbero veder finire queste continue esecuzioni di giovani pretendenti e sognano di preparare il giaciglio per la prima notte d'amore della principessa di "Ghiaccio" ormai vinta dall'Amore.

ATTO SECONDO Quadro Secondo

Il vecchio Imperatore Altoum, seduto sul suo trono, chiede al giovane di rinunciare ad affrontare la prova, ma il Principe è risoluto e al Mandarin non rimane che proclamare per l'ennesima volta, la Legge di Turandot. Appare la Principessa, in tutto il suo gelido splendore intonando il suo canto che evoca i motivi della sua ferocia. Con suo grande disappunto, Calaf, con saggezza ed arguzia, risolve gli enigmi proposti vincendo la prova tra le acclamazioni del popolo e la soddisfazione della Corte. Turandot, spaurita e in preda allo smarrimento, si rivolge al padre implorandolo di non abbandonarla nelle braccia dello straniero. Ma Calaf non intende averla con la forza vuole che ella ricambi il suo amore. Per avere la sua mano ha rischiato la vita. È pronto a rischiarla una seconda volta per avere il suo amore. Propone a sua volta un enigma a Turandot: se pronuncerà il suo nome prima dell'alba, egli morirà.

ATTO TERZO Quadro Primo

È notte, nel giardino della Reggia, gli araldi diffondono la volontà di Turandot: nessuno dorma. Se non si scoprirà per l'alba il nome del principe ignoto, la Principessa si vendicherà. Calaf, fiducioso, pregusta la sua vittoria e l'amore di Turandot. I tre ministri tentano, con generose offerte, di scoprire da lui il segreto del suo nome. È stato notato in compagnia di Timur e di Liù. Il vecchio e la piccola schiava sono trascinati al cospetto di Turandot affinché pronuncino il nome dell'ignoto. Liù dichiara di conoscere lei sola il nome ma, pur sottoposta a crudele tortura, dichiara che mai lo pronuncerà. Alla Principessa che gli chiede il motivo di questo suo sacrificio, Liù dice che è l'amore che nutre verso il Principe a dargli la forza. È sicura che anche lei lo amerà e affinché ciò accada, è disposta anche a sacrificarsi. Allo stremo della sopportazione, Liù si trafigge con un pugnale. Il vecchio Timur, straziato dal dolore, inveisce contro la crudeltà della Principessa ed accompagna mestamente il cadavere della fanciulla.

QUI TERMINA LO SPARTITO COMPLETATO DA PUCCINI LE ULTIME BATTUTE SONO STATE COMPOSTE DA FRANCO ALFANO SU APPUNTI LASCIATI DA GIACOMO PUCCINI.

All'uscita del corteo funebre, Turandot ed il Principe rimangono soli; in uno slancio impetuoso, Calaf abbraccia la Principessa e la bacia; immediatamente la donna appare trasfigurata, vinta. La gioia di Calaf è incontenibile e, prima che sorga l'alba confida il suo nome a Turandot.

ATTO TERZO Quadro Secondo

All'imperatore assiso sul suo trono, Turandot trionfante dice di conoscere il nome dell'ignoto pretendente. Tutti attendono, trepidanti, che lo sveli, condannando l'audace Principe, alla morte, ma la principessa, fissando Calaf, esclama, quasi trasognata: "il suo nome è ...Amore". Calaf sale d'impeto la scala per raggiungere Turandot vicino al trono dell'imperatore.

GLI INTERPRETI

DANIELA STIGLIANO (Soprano) **TURANDOT**



Dotata di una preziosa voce di soprano lirico e di bella presenza scenica, ha debuttato nel 1996 nel ruolo di Violetta ne *La Traviata* di Giuseppe Verdi. Nel gennaio 1997 ha ottenuto il diploma di merito al concorso "*Sanremo Musica Classic International*". Si è presentata in diversi Teatri italiani e all'estero con *Otello*, *Trovatore*, *Aida*, *Traviata*, *Simon Boccanegra* di Verdi, *Bohème*, *Madama Butterfly*, *Manon Lescaut* e *Turandot* (Liù), *Suor Angelica* di Puccini, *Pagliacci* di Leoncavallo, *Adriana Lecouvreur* di Cilèa, *Nozze di Figaro* (Contessa) e *Don Giovanni* (Donna Elvira) di Mozart.

Ha approfondito il repertorio di Musica Sacra interpretando varie volte come solista i *Requiem* di Fauré, di Verdi e di Mozart, lo *Stabat Mater* di

Pergolesi, il *Gloria* ed il *Magnificat* di Vivaldi, il *Messiah* di Händel, l' *Exsultate Iubilate* di W.A. Mozart, lo *Stabat Mater* e la *Petite Messe Solennelle* di Rossini. Ha eseguito in prima mondiale "*Sacred Folk Song*" di R. Andreoni ottenendo un notevole successo personale. Ha tenuto alcuni concerti al *Teatro Fraschini* di Pavia tra i quali spicca quello con il Baritono Ambrogio Maestri; al *Teatro Verdi* di Pisa, al *Teatro Bonci* di Cesena, al *Teatro Comunale* di Piacenza, al *Teatro Carani* di Sassuolo, al *Teatro Sociale* di Finale Emilia ed al *Teatro della Rocca* di Novellara. È stata inoltre protagonista della serata dedicata a Maria Callas al *Teatro Rosetum* di Milano. Grande successo ha riscosso la sua interpretazione di *Aida* al *Teatro dell'Opera* di Chişinău in Moldavia, dove si è esibita anche in vari concerti lirici in prestigiose sale. Beniamina del pubblico lecchese, da sempre collabora con il *Cenacolo Francese* che l'ha vista splendida protagonista in *Tosca*, *Cavalleria rusticana*, *Trovatore*, *Vedova allegra*, *Otello*, *Simon Boccanegra*, *Manon Lescaut*, *Le Villi*, *Addio giovinezza*, *Il Tabarro*. Ha partecipato a varie trasmissioni televisive su emittenti locali e nazionali (RAI, Fininvest) e ha inciso vari CD.

DIEGO CAVAZZIN (Tenore) **CALAF**



Nato ad Angera, in provincia di Varese, dopo una prima gratificante esperienza nell'ambito della musica leggera (Risulta vincitore del *Concorso Festival d'autore* dell'editrice 4ELLE di Genova, con il brano "Ancora musica"), inizia lo studio del canto lirico con il soprano Rita Antoniazzi e successivamente con Teresio Ravazzani e ripetizione di spartito con Debora Mori. In questo periodo sono numerosi i concerti e le attività tra cui un master lirico a Barga, sotto la guida del basso Luigi Roni. Nel 2010 riprende gli studi con Aldo Ruggiano, ampliando il proprio repertorio operistico: *Traviata*, *Rigoletto*, *Il Trovatore*, *Madama Butterfly*, *Bohème*, *Tosca*, *Lucia di Lammermmor*, *Elisir d'amore*. Nel 2011 debutta, nel *Rigoletto* di Giuseppe Verdi (Duca di Mantova) al *Festival*

Pergine Spettacolo Aperto e all'*Auditorium Pedrotti* di Pesaro con l'*Orchestra Rossini* diretto da Daniele Agiman. In seguito partecipa alla Masterclass del soprano Donata D'Annunzio Lombardi presso il *Teatro Carlo Felice* di Genova e partecipa ad una tournée nel Nord Europa, interpretando Pinkerton nella *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini. Nel 2012 partecipa ad un Corso di Perfezionamento della *Società dell'Accademia* di Voghera sotto la guida di Angiolina Sensale. A luglio al *XVII*

Concorso Internazionale per Cantanti Lirici Spazio Musica di Orvieto si aggiudica il Primo Premio, il Premio del Pubblico ed il Premio Speciale. A Settembre è protagonista nella *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni, al Castello di Galliate (NO) diretto da Gioele Mugliardo e a Novembre, debutta il ruolo di Calaf nella *Turandot* di Giacomo Puccini, a Bergamo diretto da Damiano Carissoni. Nel 2013 debutta il ruolo di Rodolfo nella *Bohème* di Giacomo Puccini, diretto da Diego Crovetto e Canio nei *Pagliacci* di Ruggiero Leoncavallo diretto da Damiano Cerutti. A marzo è Alfredo nella *Traviata* di Giuseppe Verdi in Kazakhstan diretto da Cristian Sandu e all'*Arena Romana* di Susa (TO) diretto da Franco Giacosa. In aprile a Bergamo è protagonista nel *Trovatore* di Giuseppe Verdi, diretto da Damiano Carissoni opera che porterà in scena più volte in importanti teatri tra i quali il *Teatro Fraschini* di Pavia diretto da Luigi Ripamonti con la regia di Daniele Rubboli. Nel mese di agosto partecipa ad un Tour lirico con l'*Orchestra dei Pomeriggi Musicali* di Milano, diretto da Paolo Belloli. A Novembre debutta, a Bergamo, nella *Luisa Miller* di Giuseppe Verdi (Rodolfo) diretto da Damiano Carissoni.

Nello scorso anno, l'intensa l'attività lo vede vincitore del Primo Premio del *Terzo Concorso Internazionale di Canto Lirico* (categoria tenori) *Cav. Davide Vignolo* e protagonista in opere quali *Traviata*, *Cavalleria Rusticana*, *Pagliacci* *Andrea Chénier* in importanti teatri italiani e europei e in vari concerti lirici, tra i quali, da rimarcare un concerto al *Teatro Coccia* di Novara ed un concerto all'Auditorium Ranieri III a Montecarlo, alla presenza del Principe Alberto II di Monaco.

ANGELA ALESCI (Soprano) **LIÙ**



Giovane soprano - è nata a Monza nel 1987 - vive a Milano e, dall'età di 11 anni, ha studiato chitarra classica sino alla laurea nell'ottobre 2013 all'Istituto *Franco Vittadini* di Pavia sotto la guida del maestro Maurizio Preda. Sempre nel 2013, ha conseguito il diploma di Canto Lirico con il massimo dei voti all'Accademia Internazionale della Musica di Milano, studiando con i maestri Roberto Coviello, Loris Peverada e Elia Tagliavia. Per due anni consecutivi, 2010 e 2011 ha vinto la borsa di studio *Fiammetta Semenza* Svolge attività concertistica come solista esibendosi in diverse rassegne, festival e manifestazioni nazionali e internazionali.

Ha interpretato Rosalia nel musical *West Side Story*, in collaborazione con il Coro dei *Civici Cori di Jazz* di Milano e l'*Ensamble Strumentale* diretto dal Maestro Carlo Martini per la rassegna musicale milanese *Musei*

a cielo aperto al Famedio del Cimitero Monumentale di Milano.

Il suo repertorio spazia dal canto lirico al canto rinascimentale e barocco. Nel Luglio 2013 è risultata vincitrice del Primo Premio Internazionale *Concorso Lirico Jole De Maria*. Collabora tra gli altri con Daniele Rubboli e Antonello Madau Diaz in concerti e rappresentazioni operistiche semisceniche in importanti teatri nazionali. Recentemente con i liutisti Massimo Lonardi e Domenico Cerasani ha inciso un disco di musica e canti rinascimentali di Luca Marenzio, per la casa discografica *Tactus*.

Al *Cenacolo Francese*, la scorsa Stagione lirica, Angela AleSCI si è felicemente presentata nel ruolo di Micaela nella *Carmen* di Bizet e in questa stagione, ha impersonato Donna Elvira nel *Don Giovanni* di Mozart.

ANDREA BRAGIOTTO (*Tenore*) **PANG**



Nato a Milano nel 1975, si distingue sin da bambino per le sue spiccate qualità vocali e per l'ottima musicalità. A tredici anni si esibisce come solista al *Teatro Lirico* e al *Pala Trussardi* di Milano. Prosegue gli studi musicali e consegue brillantemente il diploma di canto lirico presso l'*Istituto Musicale Orazio Vecchi* di Modena, perfezionandosi successivamente con il soprano Maria Malatesta Calabrò. Ha in repertorio: il Conte d'Almaviva (*Il Barbiere di Siviglia*), Nemorino (*L'Elisir d'amore*), Rinuccio (*Gianni Schicchi*), Ernesto, Camillo De Rosillon (*La Vedova allegra*), Hans (*Il Paese dei campanelli*), Carlo La Roche (*La Danza delle libellule*), e ruoli di carattere quali Arlecchino (*I Pagliacci*), Lord Arturo (*Lucia di Lammermoor*) e Cassio (*Otello*). In questi ruoli si è esibito in vari teatri in Italia e all'estero e anche al

Cenacolo Francese. Protagonista di numerosi concerti lirici in Italia e all'estero, ha partecipato, con la Compagnia di operette del Laboratorio Lirico Europeo, a manifestazioni promosse dall'Ambasciata d'Italia a Malta (*Teatro Manoel* della Valletta). La sua intensa carriera lo porta a cantare al fianco di artisti quali Alida Ferrarini (concerto al *Teatro Della Rocca* di Novellara), Renato Bruson (23° Concertone al *Teatro Carani* di Sassuolo), Lando Bartolini (Carmen di Bizet al *Palazzo del Turismo* di Jesolo), Montserrat Caballé e Albano Carrisi (Concerto di Natale nel Duomo di Milano). Ha a l suo attivo numerosi CD. Diversi i teatri in cui si è esibito: *Fraschini* (Pavia), *Comunale* (Carpi), *Delle Erbe e Rosetum* (Milano), *Politeama* (Cascina), *Persio Flacco* (Volterra), *Comunale* (Forlì) e numerosi i direttori d'orchestra con cui ha lavorato: José Collado, Riccardo Ceni, Jorg-Hannes Hahn, Adriano Bassi, Daniele Ferrari, Roberto Negri, Debora Mori, Stefano Seghedoni, Diego Crovetti, Claudio Micheli, Marco Berdondini, Gioele Mugliardo, Gianpaolo Mazzoli e Dan Ettinger, Salvo Sgrò, Vito Lombardi, Aldo Salvagno. Dal 2007 è nella giuria del *Concorso Lirico Internazionale Città di Lissone*. Dal 2005 al 2013 è stato docente di canto lirico e moderno e di teoria e solfeggio presso la *Scuola Civica di Musica di Buccinasco* incarico che ricopre attualmente presso la *Nuova Scuola di Musica di Buccinasco*.

VALERIO SGARGI (*Baritono*) **PING**



Figlio di una cantante lirica e di un pianista compositore, inizia all'età di 8 anni a studiare musica presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. La possibilità di cantare nel Coro del Conservatorio lo stimola a studiare canto e lo porterà a intraprendere la carriera di baritono brillante con partecipazioni di importanti ruoli tra cui Figaro, Don Giovanni, Rigoletto. Intraprende poi gli studi di Composizione che lo porteranno a laurearsi con il massimo dei voti. Parallelamente agli studi classici diverse influenze e culture musicali lo portano a studiare anche la Chitarra Elettrica e il Pianoforte Jazz ed a esibirsi come solista, spaziando dal rock al jazz e al blues. La sua indole eclettica gli consente di rimanere

immerso nei mondi musicali, "classico" e "moderno", con una tecnica vocale che gli permette di annoverare nel suo repertorio generi musicali che vanno dall'opera rossiniana *Il Barbiere di Siviglia* agli standard jazz di Sinatra fino al rock vocale di Freddie Mercury. Lo scorso gennaio, il pubblico del *Cenacolo Francese* lo ha applaudito ed apprezzato quale Conte Danilo nella *Vedova allegra* di Lehàr, nell'*Ernani*

di Verdi (Jago) e nella *Carmen* di Bizet, (Le Dancaïre), nel *Don Giovanni* di Mozart (Masetto). Divide l'insegnamento con l'attività concertistica, la composizione e il lavoro in studio di incisione.

MARCO FERRARI (tenore) PONG



Nato a Brescia, ha iniziato gli studi musicali di sassofono diplomandosi, al Conservatorio *Luca Marenzio* della sua città, nella classe del Maestro Daniele Comoglio. Vincitore di Concorsi Internazionali si è esibito in teatri e festival quale membro del *Quartetto di Sassofoni Senso Unico*. Intrapreso lo studio del canto lirico, con Vittorio Terranova e con Enrico Zucca. dopo alcune esperienze come corista, è risultato finalista del *XV° Concorso Internazionale Gaetano Fraschini* di Pavia 2001, e ha vinto, nel 2002, il *II° Concorso Giovani Talenti* di Porana di Pizzale (PV). Nel 2005 è al *Dal Verme* di Milano, con l'*Orchestra dei Pomeriggi Musicali* diretta da Daniel Pacitti, nello spettacolo di arie verdiane *Le cinque*

giornate di Milano.

Ha collaborato con il *Laboratorio lirico Europeo di Milano*, con il quale ha esordito nel 2006 nella *Tosca* di Giacomo Puccini (Cavaradossi). Ha partecipato a numerosi recital a fianco di artisti, quali il soprano Cecilia Gasdia e il baritono Maurizio Scarfeo.

Ha cantato in diverse produzioni operistiche ed è attivo anche quale solista nell'ambito della musica sacra.

Al *Cenacolo Francese*, Marco Ferrari si è esibito sia nell'operetta (*Al Cavallino Bianco, La Duchessa del Bal Tabarin, La Vedova allegra, Cin Ci Là*) che nell'opera: *Falstaff* (dott Cajus) e *Otello* (Cassio).

MASSIMILIANO CAPELLANI (basso) TIMUR



Nel 2010 ha cantato al Teatro Regio di Parma nell'*Attila* (Leone) di Giuseppe Verdi diretto da Sebastiano Rolli, al fianco di Michele Pertusi e al *Teatro De Andrè* di Casalgrande nella *Traviata* (Dottor Grenvil) diretto da Paolo Barbacini. Ha partecipato altresì alla produzione televisiva del *Rigoletto* (Usciere) di Giuseppe Verdi a Mantova, con la regia di Marco Bellocchio e la direzione di Zubin Metha.

Al Teatro Regio di Parma, nel 2011 è Monterone in *Rigoletto* di Giuseppe Verdi diretto da Andrea Battistoni e nel 2012, è Angelotti in *Tosca* di Giacomo Puccini diretto da Walter Attanasi. Ha cantato nella *Carmen* (Zuniga) di Georges Bizet all'*Auditorium* di Milano, diretto da Jader Bignamini; è stato tra i protagonisti di un concerto lirico al Teatro *Filarmonico* di Verona con il baritono Alberto

Gazale, con il quale attualmente si sta perfezionando.

Nel 2014 ha partecipato ad un concerto verdiano all'*Auditorium* di Milano, con l'*Orchestra Verdi* diretto da Zhang Xian; successivamente, nella Basilica di Santa Maria della Steccata di Parma si è esibito quale solista nel Requiem di Fauré diretto da Sebastiano Rolli. Recentemente è stato ancora Zuniga in *Carmen* al Teatro *Municipale* di San Paolo (Brasile) diretto da Ramon Tebar, e Angelotti in *Tosca* al *Macerata Opera Festival* diretto da Eun Sum Kim.

ROBERTO NATALE (Tenore) L'IMPERATORE ALTOUM

Nato a Pavia, ha studiato impostazione vocale con la professoressa Hyun Sook Lee. In seguito si è perfezionato con Paolo Vaglieri. Nel contempo ha studiato arte scenica con Alessandro Ferrara, Giovanni La Manna e Tiziana Colla. Nel 2003, debutta a Milano ne *I Pagliacci* di Leoncavallo (Beppe-Arlecchino). Dotato di ottima presenza scenica e impeccabile musicalità, pur mantenendo in repertorio ruoli di protagonista quali Alfredo (*Traviata*), Duca di Mantova (*Rigoletto*) e Nemorino (*L'Elisir d'Amore*), si è dedicato, con successo, ai ruoli di carattere: Spoletta (*Tosca*), Goro, Yamadori (*Madama Butterfly*), Cassio, Roderigo (*Otello*), Gastone, Giuseppe (*La Traviata*), Borsa (*Rigoletto*), Trabuco (*Forza del destino*), Ruiz, Messo (*Trovatore*), Abdallo (*Nabucco*), Messaggero (*Aida*), Normanno, Arturo (*Lucia di Lammermoor*), Flavio (*Norma*), Basilio, Don Curzio (*Nozze di Figaro*), El Remendado (*Carmen*). Ha partecipato a diverse produzioni del *Cenacolo Francese*.

WALTER RUBBOLI (basso) UN MANDARINO (REGISTA)

Figlio di Daniele, laureato in lettere, cantante e attore, ha svolto attività di regista in tutta Europa, dirigendo anche l'Ufficio Regia del Comunale di Bologna. Scelto all'insegnamento, non ha abbandonato lo spettacolo collaborando tra l'altro con il compianto Maestro Roberto Negri in spettacoli di musical, operette e canzoni da film. Dotato di un innato senso dell'umorismo, fantasista di grande carisma, si diverte ad interpretare anche personaggi di carattere nell'opera lirica (Alcindoro e Schaunard nella *Bohème*, Sacrestano e Carceriere nella *Tosca*, Oste e Comandante nella *Manon Lescaut*). Dirige la *Compagnia di Operette* con spettacoli che, prodotti al *Cenacolo Francese*, sono poi rappresentati con

successo in Italia e all'estero. Ultimamente si è dedicato felicemente all'approfondimento dello studio del canto lirico, con esiti lusinghieri che lo hanno portato a debuttare in ruoli impegnativi quali del Re nell'*Aida* di Giuseppe Verdi personaggio poi riproposto in importanti teatri. Da quest'anno, succedendo al padre Daniele, ha assunto il ruolo di regista dell'intera stagione lirica.

SALVO SGRÒ (Maestro del Coro)

Nato a Lecco, dopo aver conseguito il diploma di pianoforte al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano ha seguito vari corsi di specializzazione e perfezionamento. Ha tenuto concerti come solista, in formazioni da camera e quale accompagnatore di cantanti lirici in Italia e all'estero. Ha al suo attivo innumerevoli allestimenti d'opera in qualità di maestro concertatore, direttore del coro e direttore d'orchestra. Ha svolto intensa attività come maestro-collaboratore, pianista di sala, maestro suggeritore, direttore del complesso musicale di palcoscenico in teatri italiani quali: la Fenice di Venezia, il Maggio Musicale Fiorentino di Firenze, il Regio di Parma, il Teatro dell'Opera di Roma e presso alcuni dei più noti teatri di tradizione quali il Donizetti di

Bergamo, il Grande di Brescia, il Ponchielli di Cremona, il Municipale di Piacenza. Come Maestro del Coro ha inciso per l'associazione "Ab Armoniae" "Eve e Marie Magdeleine" di Jules Massenet. Dal 2001 al 2004 ha ricoperto il ruolo di "Altro Maestro del Coro" al teatro Carlo Felice di Genova. Dal 2004 ricopre l'incarico di "Maestro Collaboratore" e "Assistente del Direttore del Coro" presso il "Teatro Alla Scala" di Milano. È attivo altresì, quale Maestro del Coro, nella produzione di opere liriche in prestigiosi teatri, Italiani e europei (Ente Lirico Arena di Verona, Teatro Regio di Parma, Teatro dell'Opera di Digione). Dal 2005 collabora con le Stagioni di "Lecco Lirica", sia quale direttore del Coro "Simon Mayr" di Bergamo che in qualità di Maestro Concertatore. In questa veste ha diretto *Don Pasquale*, *Elisir d'amore*, *Lucia di Lammermoor*, *Barbiere di Siviglia*, *Cavalleria rusticana*, *Nabucco* e *Traviata*.

CORO LIRICO "SIMON MAYR" DI BERGAMO

Il Coro lirico Simon Mayr di Bergamo, è stato fondato, nel 1984, da alcuni appassionati d'opera lirica, coordinati dal Maestro Carlo Riva. Dal 1997 la direzione artistica e musicale, è affidata al maestro Salvo Sgrò. Il coro ha in repertorio le più famose opere italiane dell'ottocento e del primo novecento. Si esibisce in concerti ed in opere sia in Italia che all'estero. Collabora da anni con il *Cenacolo Francese*, dove si è esibito in una trentina di titoli delle maggiori opere del grande repertorio lirico.

CRISTINA ROMANO (Coreografa)



La leccese Cristina Romano, ballerina e coreografa, ha studiato a Milano presso la prestigiosa Accademia di Luciana Novaro. Si è poi perfezionata in Francia al *Paris Center* di Parigi e al *Cannes-Rosella Hightower* di Cannes e in America a New York al *The Alvin Ailey American Dance Center*, al *Luigi Dance Center* e al *Steps Dance Center* dove ha vinto una borsa di studio. Ha inoltre conseguito brillantemente un diploma alla *Royal Academy of Dance* di Londra. Per otto anni, ha insegnato all'Accademia di danza di Luciana Novaro. Dal 1990, dirige la Scuola di Danza *Arte Danza Lecco*. Col il balletto *Arte Danza Lecco*, Cristina Romano ha collaborato all'allestimento di opere liriche e operette, con l'Orchestra Virgilio Ranzato di Como e con il *Laboratorio Lirico Europeo* di Milano al *Teatro Rosetum* di Milano ed in varie città della Lombardia, con grande

apprezzamento sia da parte del pubblico che della critica. Ha firmato tutte le coreografie delle stagioni liriche del *Cenacolo Francese*.

BALLETTO ARTE DANZA LECCO

Nel 1990, dopo un'intensa e proficua collaborazione con l'accademia di Luciana Novaro, Cristina Romano fonda a Lecco una propria scuola di danza classica, moderna e contemporanea. Nella sezione danza classica, a partire dai cinque anni, le allieve apprendono il metodo di studio della *Royal Academy of Dance* di Londra e sostengono alla fine di ciascun anno accademico specifici esami, in cui le esaminatrici ne valutano le capacità tecniche e artistiche rilasciando un diploma riconosciuto a livello internazionale. Le allieve di tutti i livelli si esibiscono ogni anno nel saggio che si tiene a giugno presso il *Cenacolo Francese*. Le allieve dei corsi professionali sono inserite nella compagnia del *Laboratorio Lirico Europeo* e si esibiscono negli spettacoli di Lecco Lirica al *Cenacolo Francese* e in importanti teatri lombardi in produzioni di opere e operette. Partecipano altresì a concorsi sia a livello individuale che di gruppo; in questo modo hanno l'opportunità di esibirsi e di fare esperienza di palcoscenico prima di affrontare il mondo professionale.

PAOLO VOLTA (*Maestro concertatore e direttore*)



Ha studiato violino dall'età di tredici anni e si è diplomato, dopo la Maturità Scientifica, nel 1992 con Duccio Beluffi al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Successivamente si è perfezionato con Ivan Krivenski. Violinista solista, spalla o prima parte in varie orchestre ha collaborato con *l'Orchestra Sinfonica della RAI* di Milano, *Orchestra Stabile* di Como, *Pomeriggi Musicali* di Milano, *Piccola Sinfonica* di Milano, *Orchestra Guido Cantelli*, *Orchestra Sinfonica G. Verdi* di Milano, *Gruppo Concertistico della Svizzera Italiana*. Intensa è l'attività cameristica con vari gruppi, dal duo al sestetto, ed ensemble di musica moderna e contemporanea effettuando registrazioni video e CD. Con il *quartetto* e *quintetto Paul Klee* di cui è primo violino si è esibito alle

Settimane Musicali Internazionali di Lugano, al Festival dell'Unione dei Teatri d'Europa di Milano, alla rassegna Piemonte in Musica, gli Amici della Musica di Oleggio e di Ispra. Si è diplomato al Conservatorio di Milano in Direzione d'Orchestra con Vittorio Parisi, in Composizione con Pippo Molino e Alessandro Solbiati e si è perfezionato con Gustav Kuhn, Gianluigi Gelmetti e Peter Eötvös in Italia, Austria e Francia. Ha poi frequentato i Corsi di Direzione d'Orchestra sul repertorio moderno e contemporaneo tenuti da Sandro Gorli con il Divertimento Ensemble ottenendo due borse di studio. Ha diretto le orchestre *I Solisti aquilani*, *United Europe Chamber Orchestra*, *Milano Classica*, *Pomeriggi Musicali*, *Guido Cantelli*, *l' Ensemble di Musica Contemporanea del Conservatorio di Milano*, *l'Orchestra Sinfonica di Lecco* e il *Divertimento Ensemble di Milano*. Nel 1995 ha fondato l'orchestra da camera *Il Solo d'Archi* con la quale è stato premiato in concorsi nazionali e internazionali (Milano, Villar Perosa e Tortona); con tale compagine emergente nel panorama musicale italiano ha potuto approfondire il repertorio per archi dal Settecento al Novecento, inizialmente come violinista-concertatore e attualmente come direttore. In questi anni ha collaborato frequentemente con l'Orchestra Sinfonica di Lecco, svolgendo funzioni di Consulente Artistico e dirigendo numerosi concerti e opere liriche. Collabora spesso con il Cenacolo Francese dove ha diretto: *Nozze di Figaro*, *Trovatore*, *Ballo in Maschera*, *Simon Boccanegra*, *Serata Stravinskij* e vari concerti lirici e sinfonici. Nella scorsa Stagione di *Lecco Lirica*, la sua pregevole interpretazione della *Carmen* di Bizet, ha ottenuto il plauso incondizionato sia da parte del pubblico che della critica.

ORCHESTRA SINFONICA DI LECCO

Nata nel 1986 come Orchestra Giovanile, con intenti prevalentemente didattici e formativi, ben presto si è imposta come punto di riferimento nel territorio lecchese promovendo, accanto ad una costante formazione di giovani musicisti, concerti pubblici, scambi culturali con altre associazioni musicali e collaborazioni con analoghe istituzioni italiane e straniere. L'Orchestra ha assunto una fisionomia che gli consente di affrontare autorevolmente tutto il grande repertorio lirico/sinfonico e cameristico. Il successo ottenuto con le sue "Stagioni Sinfoniche", dal 2000, sostenute dalla Fondazione Cariplo, dalla Fondazione della Provincia di Lecco, dalla Regione Lombardia e dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Lecco, ha ottenuto una vasta eco a livello regionale. Con "Musica e Territorio", rassegna itinerante di concerti cameristici nelle Chiese ed Abbazie Romaniche della Provincia di Lecco, Alto Lago e altre provincie della Lombardia, l'Orchestra ha ampliato il proprio raggio d'azione suscitando interesse per i programmi proposti e contribuendo, nel contempo a far apprezzare i capolavori artistici ed architettonici dei suggestivi luoghi in cui si è esibita. Da varie "Stagioni", oltre a programmare concerti per giovani solisti, l'Orchestra favorisce la partecipazione

di giovani Direttori. L'organico di oltre quaranta musicisti ed una attività considerevole (centinaia di concerti con tournée in Francia, Belgio, Spagna e Svizzera) con proposte di alto livello, qualifica oggi l'Orchestra come valore culturale della Regione. Grande successo, l'Orchestra, riscuote anche nelle sue esibizioni nell'Opera Lirica. In collaborazione con *Il Cenacolo Francese* in questi anni, l'Orchestra ha allestito le maggiori opere del repertorio italiano dell'ottocento e del primo novecento con repliche in importanti teatri italiani. Nell'ottobre del 2010, l'Orchestra ha organizzato un Corso di Direzione d'Orchestra diretto dal maestro Riccardo Frizza con la partecipazione di stagisti italiani e della Comunità Europea.

"LECCO LIRICA"

RASSEGNA DI OPERE E OPERETTE DEL CENACOLO FRANCESE

Stagione 2004/2005

05.11.2004	Giacomo Puccini	MADAMA BUTTERFLY
28.01.2004	Giacomo Puccini	LA BOHÈME
11.02.2005	Giuseppe Verdi	LA TRAVIATA
15.04.2005	Goachino Rossini	IL BARBIERE DI SIVIGLIA
27.05.2005	Emmerich Kálmán	LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA

Stagione 2005/2006

25.11.2005	Giacomo Puccini	TOSCA
08.01.2006	Franz Lehàr	LA VEDOVA ALLEGRA
27.01.2006	Gaetano Donizetti	DON PASQUALE
24.02.2006	Wolfgang Amadeus Mozart	DON GIOVANNI
03.03.2006	Lombardo/Ranzato	CIN CI LÀ
31.03.2006	Giuseppe Verdi	AIDA

Stagione 2006/2007

26.10.2006	Pietro Mascagni	CAVALLERIA RUSTICANA
25.11.2006	Gaetano Donizetti	LUCIA DI LAMMERMOOR
07.01.2007	Franz Lehàr	LA DANZA DELLE LIBELLULE
03.02.2007	Wolfgang Amadeus Mozart	LE NOZZE DI FIGARO
18.02.2007	Ralph Benatzky	AL CAVALLINO BIANCO
24.03.2007	Giuseppe Verdi	RIGOLETTO

Stagione 2007/2008

10.11.2007	Gaetano Donizetti	L'ELISIR D'AMORE
01.12.2007	Giuseppe Verdi	IL TROVATORE
13.01.2008	Lombardo/Ranzato	IL PAESE DEI CAMPANELLI
02.02.2008	Giacomo Puccini	SUOR ANGELICA-GIANNI SCHICCHI
17.02.2008	Leon Bard	LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN
01.03.2008	Giacomo Puccini	TURANDOT
27.03.2008	(Concerto)	GIACOMO PUCCINI: UN TEATRO AL FEMMINILE

Stagione 2008/2009

18.10.2008	Giuseppe Verdi	NABUCCO
29.11.2008	(Balletto)	STORIA DEL CIRCO E DELLO SPETTACOLO VIAGGIANTE
29.11.2008	Ruggero Leoncavallo	I PAGLIACCI
11.01.2009	Franz Lehàr	LA VEDOVA ALLEGRA
07.02.2009	Giuseppe Verdi	FALSTAFF
01.03.2009	Giuseppe Pietri	L'ACQUA CHETA
28.03.2009	Giuseppe Verdi	UN BALLO IN MASCHERA
16.04.2009	(Concerto)	LA SCAPIGLIATURA IN CONCERTO

Stagione 2009/2010

17.10.2009	Giuseppe Verdi	LA TRAVIATA
18.10.2009	Giuseppe Verdi	LA TRAVIATA
28.11.2009	Giacomo Puccini	LA BOHÈME

10.01.2010	Emmerich Kálmán	LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA
30.01.2010	Gioachino Rossini	LA CENERENTOLA
14.02.2010	Lombardo/Ranzato	CIN CI LÀ
13.03.2010	Giuseppe Verdi	OTELLO
16.04.2010	(Concerto)	DA NAPOLI A CINECITTÀ DA PARIGI AD HOLLYWOOD
20.04.2010	G.Battista Pergolesi (Per le scuole)	LA SERVA PADRONA

Stagione 2010/2011

23.10.2010	Gioachino Rossini	IL BARBIERE DI SIVIGLIA
27.11.2010	Giacomo Puccini	MADAMA BUTTERFLY
28.11.2010	Giacomo Puccini	MADAMA BUTTERFLY
9.01.2011	Lombardo/Ranzato	IL PAESE DEI CAMPANELLI
5.02.2011	Giuseppe Verdi	SIMON BOCCANEGRA
20.02.2011	Mario Costa	SCUGNIZZA
19.03.2011	Vincenzo Bellini	NORMA

Stagione 2011/2012

29.10.2011	Giuseppe Verdi	RIGOLETTO
19.11.2011	Giacomo Puccini	MANON LESCAUT
8.01.2012	Ralph Benatzky	AL CAVALLINO BIANCO
5.02.2012	Franz Lehàr	LA DANZA DELLE LIBELLULE
18.02.2012	Gioachino Rossini	L'ITALIANA IN ALGERI
10.03.2012	Giuseppe Verdi	AIDA
11.03.2012	Giuseppe Verdi	AIDA

Stagione 2012/2013

27.10.2012	Giacomo Puccini	TOSCA
2.12.2012	Giacomo Puccini	LE VILLI
13.01.2013	Giuseppe Pietri	ADDIO GIOVINEZZA
22.02.2013	Gaetano Donizetti	LUCIA DI LAMMERMOOR
9.03.2013	Giuseppe Verdi	IL TROVATORE

Stagione 2013/2014

26.10.2013	Giuseppe Verdi	ERNANI
30.11.2013	Giacomo Puccini - Pietro Mascagni	IL TABARRO - CAVALLERIA RUSTICANA
12.01.2014	Franz Lehàr	LA VEDOVA ALLEGRA
23.02.2014	Franz Lehàr	IL PAESE DEL SORRISO
22.03.2014	Georges Bizet	CARMEN

Stagione 2014/2015

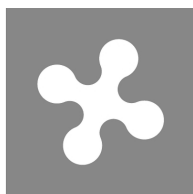
25.10.2014	Wolfgang Amadeus Mozart	DON GIOVANNI
30.11.2014	Emmerich Kálmán	LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA
11.01.2015	Lombardo/Ranzato	IL PAESE DEI CAMPANELLI
28.02.2015	Giacomo Puccini	TURANDOT

Con questa Stagione 2014/2015, si conclude il mio impegno con "Lecco Lirica". Iniziato con grande entusiasmo e anche con un briciolo di incoscienza, nell'ormai lontano 2004, il progetto, forse snobbato dai media ma subito apprezzato dal pubblico, ha in breve tempo trovato una sua dimensione con una programmazione non estemporanea, mirata a portare nella nostra città oltre ai titoli più popolari, anche capolavori mai rappresentati a Lecco e raramente in cartellone nei teatri di provincia. Molti artisti che, in questi anni, hanno mosso i primi passi al Cenacolo Francese, sono attualmente impegnati in grandi teatri come la Scala di Milano, L'Arena di Verona, il Metropolitan di New York. Questi risultati, a parer mio, più che decorosi, sono stati raggiunti grazie alla disponibilità dei volontari del Cenacolo e alla collaborazione di importanti realtà culturali della nostra città quali la Scuola di Danza "Arte Danza Lecco" e l'Orchestra Sinfonica di Lecco. Di capitale importanza la collaborazione con il Laboratorio Lirico Europeo di Milano e con il Coro "Simon Mayr" di Bergamo, che ha nel suo organico anche coristi che abitano nella nostra provincia.

Nel ringraziare gli artisti e quanti in varia misura, hanno portato il loro significativo contributo al successo della rassegna, confido che nuove forze riescano a superare i risultati fin qui raggiunti, certamente con un'ottica e una filosofia diversa e più moderna rispetto a quella concepita dal sottoscritto e raggiungano traguardi sempre più ambiziosi nel rispetto della musica e del pubblico.

Angelo Cesana

Il Cenacolo Franceseano, ringrazia
ORCHESTRA SINFONICA DI LECCO
CORO LIRICO SIMON MAYR – BERGAMO
SCUOLA DI BALLO "ARTE DANZA LECCO"
IL PUBBLICO E QUANTI HANNO
SOSTENUTO IN QUALSIASI MODO
LE STAGIONI DI LECCO LIRICA



Regione Lombardia



Comune di Lecco



Provincia di Lecco



Associazione culturale "Il Cenacolo Franceseano"

Piazza Cappuccini, 3 - 23900 Lecco – tel. / Fax 0341/372329

Web: www.teatrocenacolofrancescano.it

E-Mail: info@teatrocenacolofrancescano.it

facebook

Amici di Lecco Lirica

Stampato in proprio - a cura di Angelo Cesana